

“Non mi piace l’Europa unita”

Intervento del Prof Francesco Battaglia, docente dell’Università di Modena e Reggio Emilia, sulla crisi di Governo in corso.



Non mi piace l’Europa unita. A mio parere, è palesemente servita a far subire a popoli ignari decisioni prese non si sa da chi. Provate a nominare dieci parlamentari Ue italiani. Forse non sapete nominare neanche quelli che avete votato. Se mai siete andati a votare per il parlamento Ue, posto che ci vanno poco più della metà degli elettori (in Italia: in Europa siamo al 43%). A me qualche nome viene in mente: Lilli Gruber, Michele Santoro, per esempio. Non oso naturalmente chiedervi il nome di non dico dieci ma anche solo 2 parlamentari Ue di un Paese diverso dall’Italia.

Sono stato al parlamento di Bruxelles alcuni anni fa a tenere una conferenza, ove si parlava di politiche climatico-energetiche. Ho incontrato un parlamentare polacco che nel suo Paese era stato anche ministro. Mi disse: professore, io sono qui, ma non so mai bene per cosa votiamo e perché. Nel mio Paese sarei anche professore universitario di geologia, ma sulla faccenda del clima qui a Bruxelles nessuno m’ascolta.

Ogni volta che devono farci ingoiare un rospo dicono: «ce lo chiede l’Europa...». Chi esattamente ce lo chiede non è mai stato dato sapere. Non mi piace l’Europa unita. È una cosa innaturale: decine di popoli con diverse storia, lingua, cultura, tradizione, e che

tra loro non si parlano né si capiscono, messi insieme con atto di forza. Lo scopo? Poterli governare a piacimento sicuri che essi tra loro non potranno comunicare.

In Italia, in seguito alle elezioni ultime e dopo infiniti tentativi, sembrava si fosse raggiunta una maggioranza in parlamento. Che a me non piace, ma tant'è. I leader dei partiti che, non senza fatica, l'avevano formata, sembrava si fossero accordati sulla squadra di governo. Nella quale c'era tale Savona, personaggio comunque autorevole. Mattarella fa una specie di golpe, lamenta Salvini. E come dargli torto? La scusa di Mattarella è la sua prerogativa, sancita dalla costituzione, di farlo. Peccato che Mattarella non avesse mosso obiezioni quando gli fu proposto all'Istruzione una senza istruzione, che non aveva mai studiato. Bugiarda pure, avendo a quanto pare millantato titoli di studio mai conseguiti.

Savona è critico nei confronti dell'Europa! Embè? I partiti che hanno formato la maggioranza lo sono entrambi. E sono espressione, piaccia o no, della volontà popolare, non di quella di Mattarella. Savona, allora – peraltro un ex ministro del governo Ciampi, non un barricadero – sarebbe stato espressione purissima della volontà popolare. E al popolo la Ue non piace. Non piace a quello inglese, che ha votato la Brexit. E non piace ai popoli che hanno avuto l'opportunità di esprimere parere. L'istituzione dell'Europa unita prevedeva che questa passasse il vaglio della volontà popolare, ma i governi si sono ben guardati di consultarla. E molti che l'hanno consultata (Francia, Olanda) hanno ricevuto pollice verso dal popolo: no all'Europa, hanno decretato. In alcuni casi il pollice verso è venuto direttamente dai parlamenti (Danimarca). Vista la mala parata, ogni processo di ratifica (parlamentare o popolare) è stato sospeso.

Intanto in Italia, ove una classe politica inetta, profumatamente pagata, non è stata capace di produrre una legge elettorale che garantisca governabilità alla fine delle elezioni, sarebbe stato nominato l'ennesimo presidente del consiglio non votato. Un secondo Monti, questo Cottarelli. Differisce dal primo solo per l'intelligenza, la simpatia, la competenza. Ma sempre un secondo Monti. Dice, Cottarelli, che per ridurre il nostro debito pubblico dobbiamo aumentare il Pil (giusto) senza spendere i proventi derivanti dall'aumentato Pil (giusto). Ma non si cura di chiarire cosa farebbe per aumentare 'sto Pil: silenzio totale in proposito. Mi pare legittimo il sospetto che Cottarelli sarebbe, per noi italiani, la jattura che già fu Monti.

Non appare neanche logico confidare che, tutto sommato, Cottarelli abbia dichiarato di volersi limitare a traghettare gli italiani al voto (a settembre se non ha la fiducia o, se ha la fiducia a febbraio, col bonus, in quest'ultimo caso, di approvare la legge di bilancio). Perché se questo aveva da essere il compito dell'esecutivo, non si capisce perché, di questo solo compito, non poteva essere investito un Di Maio o un Salvini qualunque. O, a loro piacendo, quel Savona. Qui il sospetto che sorge spontaneo è che Mattarella sia un secondo Napolitano. La vedo nera.